GAETA

Domenica, 30 novembre 2014

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

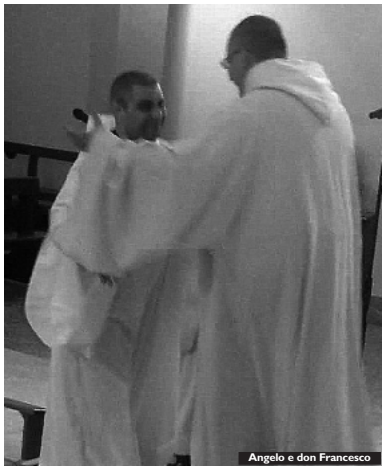
Piazza Cardinale T. De Vio 7
04024 Gaeta (LT)
Tel. 346.6425585

www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
avvenire@arcidiocesigaeta.it
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta

musical

Il coraggio del sogno

Un gruppo di giovani, spinti dall'entusiasmo di mettersi in gioco con la propria unicità, insieme al parroco don Francesco, ha messo in scena il musical "X Comandamenti". Impegno, volontà e gioia di stare insieme ha portato alla realizzazione di uno spettacolo imperdibile, già ritratto in agosto nella contrada di S. Magno, che si ripeterà il 4 dicembre alle 21 presso il supercinema di Fondi.


Angelo e don Francesco

La testimonianza di Angelo, dal 21 novembre divenuto parte della Fraternità di S. Bonifacio

La scelta radicale della vita in Dio

DI ANGELO SABATINO

Il giorno della Presentazione al Tempio della Beata Vergine Maria mi ha dato un sigillo indelebile: mi sono impegnato a camminare nella vita monastica e sono entrato ufficialmente a far parte della fraternità di S.Bonifacio. La nostra è una piccola realtà, che lentamente sta fiorendo nel grande giardino della Chiesa. (Don) Francesco e Daniel sono i fratelli che mi hanno accolto. Nella fraternità posso dire di esservi arrivato quasi per caso, (per chi crede, tutto ha un senso, nulla succede a caso). Sono originario di Castelforte, all'età di 20 anni mi sono trasferito ad Ancona per lavorare. Negli anni in cui ho vissuto nelle Marche, ho costruito il mio profilo lavorativo nel campo dell'educazione. Ho lavorato come educatore presso strutture socio educative e riabilitative, nelle scuole ed in altri settori. Il lavoro mi stimolava molto e l'ho fatto sempre con grande passione. Ma nello stesso tempo una sana inquietudine, faceva capolino nella mia vita: il desiderio di una vita comune, consacrata a Dio e a chi Lui avrebbe posto sul mio cammino. Con l'aiuto di padre Stefano Guernelli, un frate carmelitano scalzo cui devo molto per la sua paternità spirituale sempre pronta ad accompagnarmi nelle varie fasi della mia vita, ho iniziato un cammino di discernimento vocazionale. Il problema, comune a molti, è il fatto che ci sono diversi ordini religiosi, tradizionali e di nuova fondazione: la scelta quindi non è sempre facile. Nel mio caso, sono venuti i miei due fratelli a prendermi, se così posso dire… Daniel e Francesco, vennero nelle Marche, per un saluto alla Madonna di Loreto, così ci siamo incontrati e abbiamo trascorso un giorno insieme. Abbiamo condiviso, i nostri cammini umani, la vita di fede, il desiderio di seguire il Signore fino in fondo. Proprio in quel periodo avevo deciso di entrare in un ordine francescano di nuova fondazione. Ma erano i miei progetti, non i "Suoi". Nei giorni successivi a quell'incontro, ho avvertito che c'era qualcosa che accomunava il nostro ideale di vita. Come fare? Era già tutto pronto per la nuova esperienza francescana, avevo persino preso un anno di aspettativa dal lavoro. E' proprio vero: Dio fa in un attimo ciò che per molti anni è stato difficile fare. Con una determinazione che neanche io pensavo di avere, decisi di andare a Minturno, per passare qualche giorno nella Fraternità di San Bonifacio. E fu così che si concretizzò la mia scelta. Lasciai tutti e tutto: l'ordine francescano, la mia casa, il lavoro, la vita che avevo costruito in quella terra che tanto mi ha donato, i miei fratelli, le mie nipotine, insomma proprio tutto. A casa non facevano certo i salti di gioia, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, in questo momento in cui sembra si fatichi tanto a trovare un impiego. Tra paura e gioia, partii con la mia auto e mi trasferii in fraternità, dove proprio il 21 novembre scorso ho fatto il mio primo impegno in attesa di poter pronunciare i miei voti monastici. Per far capire cosa vivo, riprendo le parole della nostra Regola di vita: "La vita fraterna, ha come fine il dono della pace. La pace è dono di Cristo, …tuttavia la pace, non si acquista con immediatezza ma attraverso il lavoro faticoso e attento di ogni membro della fraternità su se stesso, …il dono della pace consiste, nell'acquisizione dello Spirito Santo, che, secondo le parole del santo monaco, Serafino di Sarov, è il fine di ogni vita cristiana e monastica": questa è la mia attuale vita, insieme ai miei due fratelli. Il grande miracolo è proprio vivere insieme, nonostante la differenza di età, di carattere e di formazione. Ma noi sappiamo che, il più non dipende da noi, ma da Chi ci ha chiamati a vivere la vita monastica, noi abbiamo solo accettato un dono, quello di seguirLo ed essere per tanti un dito puntato verso il Cielo. Rimanendo con i piedi per terra, ma testimoniando che questa terra non è la nostra patria bensì, il punto di partenza per il ritorno a casa.

«Una sana inquietudine faceva capolino nella mia vita ma il desiderio di una vita comune, consacrata al Signore e a chi Lui avrebbe posto sul mio cammino»

liturgia. «Quel che dico a voi lo dico a tutti: vegliate!»

DI STEFANIA DE VITA

Oggi, prima domenica di Avvento, la Chiesa inizia un nuovo anno liturgico, un nuovo cammino di fede. La Chiesa stessa ci invita ad essere costantemente preparati alla venuta del Signore: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre. […]Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!» (Mc 13, 31–37). Nel periodo dell'Avvento si fondono due peculiarità: la preparazione alla solennità del Natale, in cui si attende la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini e l'attesa del ritorno di Cristo alla fine dei tempi, quando "verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti e il Suo regno non avrà fine". L'iconografia cristiana ha spesso associato il mistero dell'incarnazione e il mistero pasquale. Nelle icone orientali della Natività, ad esempio, il Bambino giace in una mangiatoia a forma di sepolcro, mentre la Vergine veste i panni scuri dell'Addolorata. In occidente, nelle scene dell'Annunciazione, talvolta alle spalle della Vergine e dell'Angelo, si intravedono il monte Calvario e le tre croci. L'etimasìa, invece, (dal greco "preparazione del trono"), rappresenta il trionfo sulla morte, l'attesa del ritorno di Cristo come Giudice del mondo nel Secundus Adventus. Durante l'Avvento il colore dei paramenti sacri del sacerdote è il viola, ad eccezione della terza domenica in cui facoltativamente possono essere indossati paramenti rosa. Questa domenica infatti è chiamata "Gaudete": «Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi» (Filippesi 4,4). Le settimane dell'Avvento sono scandite dall'accensione di quattro candele poste sulla corona detta dell'Avvento. Ognuna di esse ha una denominazione ed un significato propri: la prima candela è detta "del Profeta", poiché ricorda le profezie sulla venuta del Messia; la seconda è detta "di Betlemme", per ricordare la città in cui è nato il Messia. La terza candela è detta "dei pastori", i primi che Lo videro ed adorarono, la quarta invece è detta "degli Angeli", i primi che annunciarono al mondo la Sua nascita.

Icona russa (1410–1430)

Un Avvento di fraternità

DI TOMMASO MARCIANO

Come ogni anno la Caritas Diocesana propone per l'Avvento di Fraternità una micro realizzazione a sostegno di progetti dei missionari della nostra diocesi che operano in Paesi lontani. Negli anni passati sono stati realizzati progetti in Bangladesh, Congo, Colombia, Terra Santa, Madagascar, Turchia, Kerala–India, Patagonia, e lo scorso anno in Brasile. Tutti i progetti hanno raggiunto gli obsiettivi programmati grazie alla sensibilità e all'affetto che le nostre comunità parrocchiali hanno verso i propri missionari. Il progetto che la Caritas propone per l'Avvento di quest'anno ha per titolo "Computers e materiale didattico per le ragazze del Bangladesh", e prevede l'acquisto di due computers, una stampante, materiale didattico e di consumo oltre che la creazione di una mini–biblioteca per ciascuno dei quattro conventi e una scuola che Le Missionarie dell'Immacolata (Pime –Sisters) conducono in Bangladesh; ne beneficeranno 630 bambini/e.

Le Missionarie dell'Immacolata sono presenti in Bangladesh dal 1958 quando ancora era Pakistan; inizialmente erano tutte italiane, oggi la maggior parte è Bangladeshi. Referente del progetto è Sr.Filomena D'Alicandro, originaria di Marina di Minturno, che svolge il suo lavoro missionario in Bangladesh dal lontano 1967. Oltre alla promozione umana e alla sanità (le suore sono presenti in due ospedali impegnate per la cura della lebbra e della TBC) hanno particolarmente a cuore l'istruzione delle bambine. La formazione e l'istruzione informatica sono le basi essenziali per accedere a qualsiasi posto di lavoro. Uno dei grossi problemi ancora irrisolti in Bangladesch (ma anche negli altri paesi dove operano i nostri missionari) è quello dell'istruzione, malgrado esista sulla carta una legge che la rende obbligatoria. L'intero progetto proposto da Caritas prevede un costo di .8250. Il direttore della Caritas Diocesana, don Antonio De Arcangelis, in questi giorni sta inviando alle varie parrocchie tutto il materiale utile per l'animazione e la conoscenza del progetto, e nella sua lettera di accompagnamento ai parroci sollecita le comunità parrocchiali a prendere visione e ad approfondire il contenuto del progetto. La giornata della raccolta delle offerte in tutte le Chiese della Diocesi è il 14 dicembre, terza domenica di Avvento. L'invito del Direttore è di consegnare le offerte raccolte all'Ufficio Economato della diocesi, nel più breve tempo possibile, per far partire immediatamente il progetto. Sul sito della Diocesi (recentemente messo "a nuovo") si potranno scaricare i files riguardanti l'Avvento di Fraternità. Le "Pime–Sisters"ringraziano di cuore tutti coloro che aiutano concretamente i bambini del Bangladesh a sperare in un futuro migliore.

Accoglienza della Madonna di Lourdes

Un legame particolare unisce la nostra Arcidiocesi e l'Ac diocesana a Maria SS. Immacolata, il cui dogma è stato proclamato in prossimità della nascita dell'Associazione e a seguito dell'emanazione dell'Enciclica Ubi Primum, avvenuta a Gaeta.
Nella solennità dell'Immacolata Concezione si celebra ogni anno la Festa dell'adesione all'Azione Cattolica. Quest'anno l'appuntamento parrocchiale sarà preceduto da un momento diocesano di preghiera, in comunione con il nostro arcivescovo, Fabio Bernardo D'Onorio. Grazie alla disponibilità di Don Gianni Toni e dell'Unitalsi, sabato 6 dicembre alle 18, presso il Santuario della SS. Annunziata in Gaeta, accoglieremo la Madonna Pellegrina di Lourdes, invocandola con il nome che lei stessa ha rivelato alla piccola Bernadette: «Immacolata Concezione». Seguirà la fiaccolata verso la Chiesa di S, Francesco, la veglia di preghiera e l'atto di affidamento a Maria.
La Caritas Diocesana sarà presente con un furgone posizionato presso Piazza Annunziata, per raccogliere generi alimentari a lunga conservazione destinati a coloro che si trovano nel bisogno.

Mariarosaria Colozzo

Missione popolare a Itri

Tre missionari della Comunità missionaria di Villaregia arrivano in questa settimana nelle parrocchie di Itri per una missione popolare. L'appuntamento si inserisce nella preparazione spirituale alla solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, infatti per ogni giorno di missione la Vergine Maria sembra quasi dare il "la" per gli appuntamenti di missione e preghiera.
Giovedì 4, giorno di Maria donna eucaristica, i missionari saranno nelle scuole, con i fanciulli di I Comunione e animeranno l'Adorazione serale. Venerdì 5 ci sono due titoli: giorno di Maria Salute degli Infermi, per questo la messa vespertina sarà animata dall'Unitalsi e dedicata a malati e disabili; Maria, Madre di unità, per questo in serata tutte le Aggregazioni laicali saranno coinvolte per un incontro comune.
Sabato 6, giorno di Maria Regina delle Famiglie, al mattino visita agli ammalati e loro famiglie, nel pomeriggio incontro con i gruppi dell'Acr e dell'Opus Mariae Reginae, Messa per le famiglie e Veglia missionaria–mariana con atto di affidamento delle due parrocchie alla Madonna. Possa davvero la Vergine Maria essere una guida per le nostre comunità parrocchiali.

Maurizio Di Rienzo

A Minturno icone in esposizione

Grande interesse del corso di iconografia tenuto dal Maestro Giovanni Piccirillo

DI VINCENZO TESTA

Scrivere un'icona è pregare e quanto più si prega davanti all'icona tanto più questa comunica. Possiamo così dire che l'icona è il luogo di una particolare presenza di Dio, un canale che permette l'accesso all'Infinito capace di donare la grazia. Da sempre la grande tradizione soprattutto greca e russa ce lo testimonia sollecitando gli spiriti che intedono svolgere un particolare servizio ecclesiale ad avvicinarsi a questa realtà dove l'invisibile si può coliere nell'assenza. E così a Minturno, nella Parrocchia di San Pietro Apostolo, il parroco don Elio Persechino ha benedetto il primo corso di iconografia che si concluderà ccn l'esposizione delle icone realizzare da un piccolo gruppo di persone.
La mostra sarà aperta in occasione del triduo all'Immacolata Concezione venerdì prossimo 5 dicembre e resterà aperta fino al giorno della festa, l'8 dicembre. Le icone sono state "scritte" con l'aiuto del maestro iconografo Giovanni Piccirillo nell'arco di un periodo di circa sei mesi e sono il segno della preghiera e della meditazione che gli allievi e il maestro hanno elevato al Padre. Le icone in esposizione rappresentano il Signore Gesù Cristo, San Pietro e la Santa vergine Maria, Madre di Dio e sono state realizzate con l'antica tecnica della tempera all'uovo su tavolette di legno opportunamente preparate dagli stessi allievi che hanno seguito l'intero processo dalla gessatura, alla levigatura, al disegno e alla doratura fino alla preparazione dei colori utilizzando le terre naturali e l'uovo. Molta attenzione è stata giustamente data allo sguardo. Il cuore di ogni icona, infatti, è lo sguardo e, quindi, il volto. Aspetti questi che sono stato oggetto di una particolare attenzione durante il corso. Al termine del corso don Elio ha, quindi, avveryto il "desidero di ringraziare il Maestro Giovanni Piccirillo per aver guidato questo primo corso di iconografia nella nostra comunità parrocchiale e –ha aggiunto– se il Signore vorrà ne proporremo un altro nel 2015 con l'intento di offrire a chiunque è interessato un'opportunità per far crescere la preghiera e il dialogo con il Padre e prepararci ad un servizio ecclesiale sempre più maturo".

Volto di Gesù

Scauri. Ecco la prima edizione del premio «Il Bicicletterario»

DI ALFONSO ARTONE

In Italia sebbene una persona su due si dichiari "non lettore"(Istat 2012), sono circa 60.000 i titoli pubblicati ogni anno e, soprattutto grazie all'impennata del "self publisching", il numero degli i esordienti aumenta ogni giorno di più. Ben vengano dunque iniziative che tendono a sollecitare il "popolo di scrittori" su problematiche rilevanti come il sociale e l'ambiente: nel nostro territorio un plauso particolare va all'iniziativa del Comitato Spontaneo di Mobilità Sostenibile di Minturno Scauri, che ha indetto la prima edizione de "Il Bicicletterario – Parole in bicicletta", un premio letterario per opere inedite di poesia e narrativa che abbiano come tema la bicicletta e il suo mondo. Il premio è composto da 3 sezioni: Poesia, Narrativa, bambini fino a 10 anni, ragazzi fino a 14 anni. Gli elaborati dovranno giungere all'indirizzo bicicletterario@gmail.com entro il 31/12. Bando e informazioni su www.cosmosminturno.blogspot.it